

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxx aprile 19 via tuscolana 160 eur - piazza caduti della montagna 30

ieri minima 7° massima 13° Oggi il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.03

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche il sabato pomeriggio



Gettò i gemelli Cacciata dai parenti torna in carcere

A PAGINA 24



Il Pci a congresso Tra due giorni l'assise cittadina

A PAGINA 25



Il metrò funziona Precettati 135 macchinisti

A PAGINA 26

PROTESTE RAZZISTE

«Sono sporchi, rubano e li mandano tutti in questo quartiere. In centro non c'è spazio?» I nomadi rispondono: «Magari ci trovassero un altro posto, con acqua, bagni e luce»

«Via gli zingari». Bloccata la Magliana

Non parlano di razzismo, ma si sentono al fronte. Ieri un centinaio di abitanti della Magliana ha bloccato la strada all'altezza di via di Villa Bonelli per far cacciare i 150 nomadi accampati a Pian Due Torri.

ALESSANDRA BADEL

«Non è che gli zingari non devono vivere, ma non possono stare a due passi da casa nostra. E in centro, non c'è posto?». Gli italiani, all'estero, lavorano. Se poi questi dobbiamo ospitare, allora facciamolo bene. Ieri mattina, all'incrocio tra via della Magliana e via di Villa Bonelli, il centinaio di abitanti scesi a bloccare la strada perché qualcuno si portasse via i nomadi non pronunciava la parola razzismo.

la spazzatura si difendono dal quartiere che le occupa. Oltre il sentiero, pochi metri di terra di nessuno prima dell'asfalto e dei palazzi. «La notte di capodanno hanno sfasciato tutte le macchine. E rubano sempre. Anche ieri è andata la polizia e ha trovato refurtiva, armi, droga. Avevano strappato la catenina a un ragazzo e lui con gli amici è tornato a prendersela. Ieri nel campo ci sono stati due arresti. Sacir Hadinovich e Zeinil Hamidovic sono stati fermati per resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. Le volanti, chiamate per una rissa, sono state circondate dai nomadi. Una poliziotta è stata colpita ad un braccio. Al commissariato San Paolo era arrivata anche una chiamata dei nomadi. E restano agli atti due versioni contrastanti. Da un lato, tre ragazzi del quartiere di 16, 19 e 20 anni hanno dichiarato che, andati al campo per vendere una macchina, erano stati aggrediti dai nomadi. Uno aveva strappato la catenina, mentre un'altra li aveva minacciati con la pistola e si era fatta dare le chiavi dell'auto. Secondo gli zingari, invece, quei tre erano arrivati armati di mitra, minacciando una razzia. La polizia, comunque, non ha trovato armi addosso a nessuno. E non c'erano neppure la droga o i botolini dei furti.

«Su una cosa hanno ragione i meccanici che ha l'officina nel vicino non abita alla Magliana. «Li conosco, quelli del campo. Sono brava gente, è vero che lavorano. Qualcuno è mio cliente». Un anziano padre avanza tra i detriti, presenta i suoi figli. «Noi lavoriamo. Vedi lui? Elettricista. E poi due meccanici, uno muratore». Dall'incrocio della Magliana, una sola risposta: «Solidarietà con loro per prendersela insieme contro il Comune? Non è possibile. Con gli immigrati si, loro, con loro non è possibile». «Sono animali, non vogliono adeguarsi, sono animali». «Abbiamo sangue come l'altra gente, siamo gente come gli altri». Al campo di Pian Due Torri, c'è chi s'infuria, ma c'è anche chi sorride: «Fanno il blocco? Bene, bravi, così ci mandano da un'altra parte. E sarà meglio di qui, perché peggio di così non si può». Da dietro, un insegnante chiama ancora: «E la guerra nel Golfo? Tu sei giornalista, che succede, scoppia?»



«La Pantanella puzza». Protesta degli abitanti contro gli immigrati dell'ex pastificio

Al Casilino slogan anti-Pantanella

DELIA VACCARELLO

Con i fazzoletti sul naso, contro la «puzza», e le maschere antigas decine di abitanti del Casilino hanno organizzato una manifestazione e un sit-in davanti a Montecitorio.

«Numerose sono state le reazioni di critica contro l'iniziativa degli abitanti del Casilino. Interventi che hanno richiamato il Comune agli impegni presi ed elusi troppe volte. L'amministrazione comunale deve presentare un progetto definitivo, da realizzare in tempi brevissimi» hanno dichiarato in una nota Cgil Cisl e Uil.

tra i partecipanti avevano un sapore totalmente razzista, chi ha provato a difendere gli immigrati è stato segnato a dito come tossicodipendente. Mentre la Casa dei diritti sociali ha invitato i manifestanti a protestare non di fronte all'ex-pastificio, ma davanti al Comune e davanti alla Circonscrizione. E ieri anche lo sgombero da parte del Comune di un centro che ospitava una comunità di «barboni» nell'ex dazio di via Appia.

Un opuscolo, «Roma città aperta contro il razzismo e il degrado», redatto tra gli altri dalla «Consulta per la città» e dal «Servizio legale immigrati» verrà distribuito nei prossimi giorni ai semafori, mentre ieri ha visto la luce, al San Gregorio al Celio, il centro culturale extracomunitario che dispone di una biblioteca fornita di volumi scritti nelle lingue di origine degli immigrati.

Ospedale di Pietralata I medici contro le Usl sull'accordo per l'organico e l'apertura tarda ancora

Continuano le polemiche sull'ennesima mancata apertura dell'ospedale di Pietralata, finito da oltre un anno ma ancora senza medici né infermieri. Ieri sono scesi in campo la giunta capitolina, che ad agosto ha avuto dalla Regione le chiavi dell'ospedale e le ha passate alla Usl Rm/3, e i medici ospedalieri iscritti alla Cimo. L'assessore comunale alla sanità Gabriele Mori ha inviato ieri un atto formale alla Regione perché approvi la pianta organica definitiva del nuovo ospedale. Il segretario regionale della Confederazione italiana medici ospedalieri, Giampaolo Di Iulio, contesta invece l'accordo raggiunto la settimana scorsa tra i presidenti delle due unità sanitarie interessate ai trasferimenti di personale al Policlinico, cioè tra l'addetto Specioso dell'Usl Rm/2, dalla

quale dipendono le divisioni ospedaliere all'interno della struttura universitaria, e Egidio Calvano dell'Usl Rm/3. «La Cimo - ha dichiarato Di Iulio - resta seriamente perplessa sulla possibilità che un argomento di importanza comunale e regionale possa essere risolto con un incontro a livello di presidenti di Usl. Un tale comportamento non solo non aiuta a risolvere i problemi, di per sé complessi, ma addirittura li complica». L'accordo riguardava 65 medici e 14 infermieri passati nella pianta organica dell'Usl Rm/3, ma non per questo automaticamente trasferiti a Pietralata. Alcuni infatti vogliono passare nel nuovo ospedale, altri no. E comunque non basterebbero ad aprire 160 posti letto di medicina e chirurgia per i primi di febbraio.



Ambasciata Usa

La comunità americana nella capitale aspetta lo scadere dell'ultimatum in uno stato di incertezza e cautela. Qualche studente diserta le lezioni, «attesa preoccupata» dicono all'ambasciata, in tutti c'è tensione

Paura di Saddam tra i banchi dei college

Un'attesa preoccupata. È questo l'atteggiamento della comunità Usa residente a Roma. Qualche defezione tra gli studenti che frequentano i college americani con sede nella capitale, «ma nulla di allarmante» assicurano i direttori delle università. «C'è uno stato di allerta e di attenzione costante», dicono all'ambasciata americana. Insomma, i nostri ospiti restano tranquilli e guardinghi, almeno fino alla mezzanotte del 15.

BIANCA DI GIOVANNI

Un'indagine tra le «truppe» americane di stanza a Roma rivela, in questi giorni, incertezza e cautela. Non si tratta, certo, di forze dotate di fucili e bombe a mano. Le loro armi sono innocui libri di storia dell'arte o semplici dizionari, e magari qualche macchina fotografica. Stanno parlando degli studenti statunitensi che ogni anno

frequentano i corsi presso le varie università americane, per lo più cattoliche, con sede nella capitale. Quali le reazioni di fronte alla minaccia che viene dal Golfo? Un insegnante dice che molti hanno preferito tornare a casa prima del previsto o cancellare l'iscrizione per il nuovo semestre. Nessuno ha fatto esplicito riferimento a

Saddam, ma l'attesa per l'esito del colloquio Baker-Aziz, poi fallito, era carica di tensione. Stessa ansia nelle parole di un allievo che ha deciso, almeno per il momento, di non frequentare i corsi per paura di eventuali attentati. Le assicurazioni sul fatto che il conflitto è circoscritto a una zona ben determinata e che finora niente fa prevedere una recrudescenza di terrorismo nella capitale italiana, non smorzano il suo allarmismo. La sua eccitazione, comunque, perde vigore improvvisamente quando tra la gente che passeggia tranquillamente al Pantheon scorge anche l'Ambasciatore Peter Secchia attonito dalla famiglia, che si gode felicemente la serata insolitamente tiepida. Diversa la posizione dei di-

rettori dei College. A quanto dicono non si sono registrate «defezioni» particolari, riconducibili direttamente a un'ipotetica «isteria della guerra». Anzi, qualcuno nota anche un incremento delle iscrizioni, forse dovuto all'ampliamento della sede e a un nuovo «battage» pubblicitario. Tutto regolare, quindi? «Per il momento, sì», rispondono i rettori. Anche alle linee aeree Pan Am non ci sono state cancellazioni o ritorni anticipati. «La situazione è stranamente normale», dice un operatore, rivelando così la previsione di un «tumulto», che poi in realtà non si è verificato. Nessuno, comunque, si sbilancia troppo. Il ritorno è sempre lo stesso: «finora niente di strano», per il momento tutto regolare. Ma nei colloqui traspare nervosi-

Record di incidenti 81 in un giorno nella capitale

Giornata nera ieri per gli incidenti stradali: 81 fino alle 18 del pomeriggio, un record negativo. In media la polizia stradale ne registra una trentina al giorno e solo raramente si raggiunge il picco di 50. Ieri fino a mezzogiorno ne erano stati rilevati 27, ma nelle due ore subito dopo il numero è quasi triplicato, probabilmente a causa della pioggia. Gli incidenti più gravi si sono verificati sulla Nomentana e sulla Flaminia. Nel primo caso, all'incrocio con viale Regina Margherita, una donna anziana è stata travolta da un autobus. Nel secondo, un pedone è stato investito da un tram che passava in piazza delle Belle Arti. Gli altri sono stati soprattutto tamponamenti a catena.

Arrestati a piede libero i sette presi negli scontri

Baldassi di 29, Lorenzo Femi di 22, Stefano Bucci di 20, Sergio Poli di 21, Serena Marinelli di 20, Fabio Marras di 20. Tutti incensurati. Interrogati ieri dal Pretore, che ha convalidato nei loro confronti la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, i sette giovani hanno negato di aver preso parte agli incidenti: «Non abbiamo fatto niente di male, siamo solo scesi in piazza per manifestare contro la guerra», si sono difesi.

Con maschere antigas i verdi in Provincia

sentare una precisa protesta contro la logica della guerra. I verdi hanno proposto al consiglio di partecipare alla veglia per la pace, stasera. I consiglieri hanno invece deciso all'unanimità di autocoroversi per questa mattina alle 11 per votare un ordine del giorno sulla crisi del Golfo.

5 mila telefoni tra Primavalle e Isola Sacra cambiano numero

delle comunicazioni via cavo. Inoltre sarà così possibile utilizzare i servizi telefonici supplementari (come la conversazione a tre, la teleselezione del contatore, l'avviso di chiamata in arrivo con la conversazione in corso, il trasferimento della chiamata su un altro numero) anche a Primavalle e Isola Sacra. Per la richiesta ci si deve rivolgere al 187.

Piglio Finisce in Tribunale un'itiglia tra dc

i democristiani, segretario compreso, sono chiamati a comparire di fronte al giudice il 17 di gennaio per l'accusa, mossa al nove da Cittadini, di non aver partecipato all'ultima campagna elettorale, favorendo così la vittoria delle altre due liste chiche: «La Torre» (alcuni dc e il Psdi) e «La Colomba» (Pci e indipendenti). La vicenda si trascina da mesi. L'ultimo tentativo di conciliazione tra le due parti della Dc pigliese ha coinvolto l'onorevole Volponi e l'assessore regionale Tuffi.

Gioielliere malmenato ma non è rapina solo una lite

frattura alla clavicola destra, contusioni e escoriazioni al viso. In tasca aveva 20 milioni. Ruggiero aveva raccontato agli agenti di essere stato aggredito da un giovane che poi era scappato a bordo di un'auto. E i poliziotti avevano subito trovato l'aggressore, Mario Burattini, 27 anni. Ma durante l'interrogatorio del ragazzo è emerso che si era trattato solo di un diverbio finito a cazzotti. Ruggiero era rimasto offeso perché il ragazzo aveva suonato il clacson. Burattini è stato denunciato per lesioni.

RACHELE GONNELLI

